

23 Altre attività correnti

	30-giu-18	31-dic-17	Var.
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	147,4	104,7	42,7
Incentivi da fonti rinnovabili	43,9	32,1	11,8
Depositi cauzionali a fornitori	37,2	32,3	4,9
Costi anticipati	34,6	18,3	16,3
Iva, accise e addizionali a credito	33,3	50,0	(16,7)
Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione e proventi di continuità	16,6	21,5	(4,9)
Anticipo a fornitori e dipendenti	8,0	8,4	(0,4)
Altri crediti	44,6	36,0	8,6
Totale	365,6	303,3	62,3

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading” comprendono:

- certificati verdi, 9,8 milioni di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2017);
- certificati bianchi, 129,3 milioni di euro (92,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- certificati grigi, 8,3 milioni di euro (2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Si segnala che l’ammontare dei crediti per certificati verdi in portafoglio si andrà via via riducendo in virtù della modifica del meccanismo incentivante (valevole dall’esercizio 2016) per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in base al quale non sono più riconosciuti certificati verdi, ma una tariffa agevolata per la vendita di energia elettrica prodotta. Conseguentemente il portafoglio relativo a questa tipologia di titoli andrà esaurendosi, con effetto negativo in termini di valutazione, nei momenti di consegna al Gse, o di vendita sul mercato. In relazione ai certificati bianchi, l’incremento del valore di portafoglio è dovuto principalmente all’iscrizione delle quote di certificati riconosciuti nel periodo, in attesa di incassare da Cassa conguaglio il valore riferito all’esercizio precedente.

“Incentivi da fonti rinnovabili”, pari a 43,9 milioni di euro (32,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono rappresentati dai crediti verso il Gse derivanti dal nuovo meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che ha sostituito il meccanismo di riconoscimento di certificati verdi.

“Depositi cauzionali”, pari a 37,2 milioni di euro (32,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017), accolgono principalmente:

- deposito cauzionale verso Acosea Impianti Srl per 12,5 milioni di euro;
- depositi versati a garanzia della partecipazione alle piattaforme estere di negoziazione dei contratti su commodity e alle aste sul mercato elettrico, nonché per garantire l’operatività sui mercati all’ingrosso dell’energia elettrica, del gas e dei certificati per complessivi 15,6 milioni di euro;
- depositi cauzionali richiesti dalle Dogane per 2,3 milioni di euro.

“Costi anticipati”, si tratta principalmente delle quote di competenza futura di servizi e lavorazioni esterne, di costi sostenuti per coperture assicurative e garanzie fideiussorie, di canoni anticipati per locazioni e noleggi, di costi del personale (specie con riferimento alla quota maturata della quattordicesima mensilità). L’incremento rispetto all’esercizio precedente è riconducibile a costi di competenza annuale che hanno già avuto nel primo semestre manifestazione monetaria.

“Iva, accise e addizionali”, pari a 33,3 milioni di euro (50 milioni di euro al 31 dicembre 2017), costituito dai crediti verso l’erario per imposta sul valore aggiunto per 12,2 milioni di euro (43,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e per accise e addizionali per 21,1 milioni di euro (6,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2017 vanno lette congiuntamente alle medesime evidenziate nella nota 30 “Altre passività correnti”. In particolare, per quanto riguarda le accise e le addizionali, occorre tener presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l’erario: gli acconti corrisposti nel corso dell’anno, infatti, sono calcolati sulla base dei quantitativi di gas ed energia elettrica fatturati nell’esercizio precedente. Attraverso queste modalità possono generarsi posizioni creditorie o debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l’altro.

“Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per perequazione e proventi di continuità”, pari a 16,6 milioni di euro (21,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017), il decremento è attribuibile principalmente a un minore credito per componenti e perequazione della distribuzione gas e per perequazione del settore elettrico relativamente alla vendita a maggior tutela, solo parzialmente compensato dal maggior credito per componenti della distribuzione elettrica.